



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i trasporti e il turismo

2011/0437(COD)

26.7.2012

PROGETTO DI PARERE

della commissione per i trasporti e il turismo

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio
sull'aggiudicazione dei contratti di concessione
(COM(2011)0897 – C7-0004/11 – 2011/0437(COD))

Relatore per parere: Sabine Wils

PA_Legam

BREVE MOTIVAZIONE

Nella sua risoluzione del 18 maggio 2010 sui nuovi sviluppi in materia di appalti pubblici il Parlamento europeo si era già espresso contro l'introduzione di un atto legislativo concernente le concessioni di servizi.

Anche il relatore è del parere che a livello europeo non occorra un atto legislativo per l'aggiudicazione di concessioni di servizi. Si temono in particolare ripercussioni negative sulla messa a disposizione di prestazioni di servizi d'interesse generale e sulla tutela e l'ulteriore sviluppo della sicurezza sociale.

Il relatore propone di respingere la proposta di direttiva.

Osservazioni generali

La proposta si prefigge essenzialmente l'obiettivo di pervenire a una maggiore certezza giuridica. A norma dell'articolo 17 della direttiva 2004/18/CE (coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici) e dell'articolo 18 della direttiva 2004/17/CE (direttiva "utilità"), le concessioni di servizi sono attualmente escluse dal campo di applicazione della normativa sugli appalti. L'aggiudicazione delle concessioni di servizi è regolamentata con sufficiente certezza giuridica dal vigente diritto primario dell'UE, in particolare dai principi delle libertà fondamentali, ovvero la parità di trattamento, la non discriminazione e la trasparenza, nonché dalla giurisprudenza costante della Corte di giustizia europea. Anche la concessione di lavori è regolamentata in maniera adeguata (direttiva 2004/18/CE).

Il relatore constata che non esiste, contrariamente a quanto afferma la Commissione, un vuoto giuridico, inoltre la direttiva non apporta una maggiore certezza giuridica.

Il relatore critica altresì l'ambito di applicazione, che oltre a non essere chiaro è troppo esteso (articoli 1,2 e 5), così come la definizione troppo restrittiva delle esclusioni (articolo 8).

Inoltre ritiene che debbano essere esclusi dall'ambito di applicazione i settori della sicurezza sociale, della cultura, dell'istruzione, delle infrastrutture pubbliche e di altri servizi locali.

Tutela dei servizi pubblici d'interesse generale piuttosto che apertura dei mercati

Mentre l'articolo 14 del TFUE e il protocollo sui servizi di interesse generale sottolineano l'ampio potere discrezionale degli enti pubblici nel fornire, fare eseguire e finanziare i servizi pubblici d'interesse generale, la proposta di direttiva non indica in nessun punto il rafforzamento dei servizi pubblici di interesse generale nel diritto primario dell'UE. Per contro vi è un orientamento verso l'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza (considerando 1, 2 e 4) e una limitazione del potere discrezionale delle amministrazioni aggiudicatrici, facendo sì che esse non abbiano un'arbitrarietà illimitata nella definizione dei criteri di aggiudicazione (articolo 39, paragrafo 2). Inoltre nell'aggiudicazione dell'appalto non è previsto il rispetto dei contratti collettivi locali (articolo 39, considerando 29 e 32).

La proposta non rispetta, suscitando la disapprovazione del relatore, il vero scopo dei servizi pubblici, ovvero quello di garantire ai cittadini un accesso generale, non discriminante,

capillare e finanziariamente accessibile, alle prestazioni dei servizi di interesse generale. Il punto di vista della Commissione è meno orientato alla tutela dei servizi pubblici di interesse generale, ma alla creazione di nuovi settori di mercato. Si teme pertanto che la cooperazione pubblico-pubblico e gli affidamenti interni diventino un'eccezione. Tra gli obiettivi la proposta menziona anche un migliore accesso al mercato per le imprese e la promozione di partenariati pubblico-privati (considerando 17). Infine, il relatore deplora in particolare il fatto che il settore privato, a suo avviso, non porta a servizi più efficienti, trasparenti e meno costosi rispetto al settore pubblico. Inoltre, spesso non sono considerati gli effetti esterni, come ad esempio quelli sulle persone occupate.

Trasporti

La proposta di direttiva si applica alle attività relative alla fornitura di un servizio al pubblico nel campo del trasporto ferroviario, tranviario, filoviario, mediante autobus, sistemi automatici o cavo e dei servizi postali, ad eccezione dei servizi di trasporto aereo basati sul rilascio di una licenza di esercizio ai sensi del regolamento (CE) n. 1008/2008 e dei servizi pubblici di trasporto di passeggeri ai sensi del regolamento (CE) n. 1370/2007. La proposta di direttiva si applica inoltre alle attività relative allo sfruttamento di un'area geografica al fine della messa a disposizione di aeroporti, porti marittimi o interni e di altri terminali di trasporto ai vettori aerei, marittimi e fluviali.

La commissione per i trasporti e il turismo invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a proporre la rielezione della proposta della Commissione.